

Bricherasio , 25 Luglio 2023
(luogo e data)

Al Direttore Marittimo del Nord Sardegna
Capo del Compartimento Marittimo di
Olbia e Comandante del Porto di Olbia,
dm.olbia@pec.mit.gov.it,

e p.c.

Al Ministro della Transizione Ecologica,
segreteria.gava@pec.minambiente.it
MITE@pec.mite.gov.it,

all'Assessore della Difesa dell'Ambiente della
Regione autonoma della Sardegna,
amb.assessore@pec.regione.sardegna.it,

al Direttore generale della D.G. per il Patrimonio
Naturalistico e Mare (PNM) del Ministero della
Transizione Ecologica, PNM@Pec.Mite.Gov.it,

al Direttore generale della D.G. delle Valutazioni
Ambientali del Ministero della Transizione
Ecologica, VA@pec.mite.gov.it,

al Ministero delle infrastrutture
e della mobilità sostenibili
segreteria.ministro@pec.mit.gov.it,

al Direttore del Servizio Tutela della Natura e
Politiche Forestali della Regione autonoma della
Sardegna,
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it,

Servizio tutela del paesaggio Sardegna
settentrionale nord-ovest
eell.assessore@pec.regione.sardegna.it,

Soprintendenza Archeologia, belle arti e
paesaggio per le province di Sassari e Nuoro
mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it,

al Sindaco di San Teodoro,
protocollo@pec.comunesanteodoro.it,

al Sindaco di Olbia,
protocollo@pec.comuneolbia.it,

al Sindaco di Loiri Porto San Paolo,
protocollo.loiriportosanpaolo@legalmail.it,

al Sindaco di Siniscola,
protocollo@pec.comune.siniscola.nu.it,

al Sindaco di Posada,
protocollo@pec.comune.posada.nu.it,

al Sindaco di Budoni,
protocollo@pec.comune.budoni.ot.it,

al Sindaco di Golfo Aranci
protocollo@pec.comune.golfoaranci.ss.it

al Sindaco di Arzachena
protocollo@pec.comarzachena.it

Oggetto: **istanza opposizione rilascio concessione demaniale marittima Tibula Energia s.r.l. – Mar di Sardegna.**

Il/la sottoscritto/a Udo Johannes Meuthen

posta elettronica/PEC ujmeuthen@postecert.it,

PREMESSO CHE

- con avviso “ richiesta di concessione per parco eolico offshore Società TIBULA ENERGIA SRL ” (pubblicato sul sito web istituzionale all’indirizzo [https://www.guardiacostiera.gov.it/olbia/Documents/1.%20Avviso%20CP%20Olbia%20x%20eolico_Firmato.p df](https://www.guardiacostiera.gov.it/olbia/Documents/1.%20Avviso%20CP%20Olbia%20x%20eolico_Firmato.pdf)) in data 31 maggio 2022 il Compartimento Marittimo di Olbia ha dato notizia dell’istanza della Soc. Tibula Energia s.r.l. (sede legale a Milano, Corso Venezia n. 16) per “*il rilascio della concessione demaniale marittima di durata quarantennale, finalizzata all’installazione e all’esercizio di un impianto eolico offshore per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento del Mare Tirreno, della superficie complessiva di 3.182.499,34 m² (di cui 185.172,37 entro il limite delle acque territoriali e 2.997.326,97 m² oltre tale limite)*”;
- la concessione quarantennale richiesta ha ad oggetto l’occupazione di uno specchio acqueo pari a m² 3.182.499,34 per la “*installazione ed esercizio di un impianto eolico offshore composto da n.65 aerogeneratori con una potenza elettrica di 15 MW ciascuno, per un totale di 975 MW, muniti di fondazioni galleggianti, e relativo percorso di cavidotti sottomarini per il collegamento del parco eolico offshore al punto di approdo a terra*”;
- il progetto prevede PARTE OFFSHORE
- n. 65 aerogeneratori eolici, della potenza di 15 MW ciascuno, composti da turbina, torre e fondazione galleggiante e relativi sistemi di ancoraggio;

- cavo sottomarino in AT 66 kV di interconnessione tra aerogeneratori;

PARTE ONSHORE

- n. 4 cavidotti composti, ciascuno, da 12 vertici di “discontinuità” con recapito a terra in corrispondenza della particella catastale n. 639 individuata nel Comune di Golfo Aranci (SS) al foglio;
- n. 1 stazione di sezionamento delle linee (cabina elettrica di dimensioni 20x10x4 metri);
- n. 1 stazione utente di trasformazione per ottenere i 380 kV per la connessione al nodo di Terna S.p.A.;
- n. 1 stazione di trasformazione elettrica AT/AT (“Stazione Elettrica Lato Connessione”) in prossimità del punto in cui si ipotizza ci sarà la connessione al nodo di Terna, per l’innalzamento del livello di tensione AT/AT da 220 kV a 380 kV tramite autotrasformatori;
- i progetti di centrali eoliche *offshore* in argomento dovranno essere assoggettati a procedura di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), ai sensi degli artt. 4 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché ai rispettivi e vincolanti procedimenti di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), con considerazione degli impatti cumulativi, ai sensi degli artt. 21 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- oltre il sensibile impatto ambientale, assolutamente tuttora non valutato, sarebbe oltremodo assurdo vincolare una così ampia estensione di aree demaniali, di mare territoriale e d’interesse nazionale per così lunghi termini temporali (40 anni) in assenza di qualsiasi autorizzazione per la realizzazione e la gestione della progettata centrale eolica *off shore*, in violazione dell’obbligo di congrua motivazione vigente per qualsiasi atto amministrativo (art. 3 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.).

CONSIDERATO CHE

1. Non è stata data adeguata pubblicità ma si è venuti a conoscenza del progetto solo grazie all’articolo presente sul sito web *L’unione Sarda* al link <https://www.unionesarda.it/news-sardegna/gallura/sfregio-eolico-65-pale-sul-mare-della-gallura-pw5h38ze>;
2. Non c’è chiarezza nell’entità del progetto in quanto compare in due avvisi separati (al netto di una comunicazione di rettifica della intestazione della società proponente):
 - <http://www.guardiacostiera.gov.it/olbia/Pages/AVVISO-richiesta-di-concessione-per-parco-eolico-offshore-Societ%C3%A0-TIBULA-ENERGIA-SRL.aspx> dove viene richiesta concessione demaniale marittima di durata quarantennale;
 - <http://www.guardiacostiera.gov.it/olbia/Pages/AVVISO-richiesta-di-concessione-per-parco-eolico-offshore-Zefiro-Vento---Societ%C3%A0-STANTEC-SPA.aspx> dove viene richiesta concessione demaniale marittima di durata trentennale

e che per tale motivo non è chiaro se sia un unico intervento oppure un frazionamento artificioso dello stesso;

3. Come indicato nella relazione generale, documento 45503531-SAR-R01-Relazione generale_signed.pdf presente nella documentazione di progetto pubblicato sul sito della Capitaneria di Porto di Olbia, si richiede “*la concessione demaniale su tutta l’area di progetto [...] (e non solamente sulle aree calcolate ai sensi della Circolare)*” e che tale area, come indicato nella stessa relazione interferisce con il traffico marittimo, sia passeggeri che merci;
4. Il parco eolico è in prossimità delle zone di protezione speciale della bassa Gallura e non sono stati

effettuati eventuali studi sulle interferenze;

5. Non sono stati inclusi nell'avviso studi di impatto ambientale né paesaggistico, ad esempio l'impatto visivo generato verso la costa, che potrebbe determinarne uno stravolgimento dello skyline con relativo impatto, oltre che paesaggistico, anche potenziale sul turismo che in questa zona della Sardegna è una delle principali fonti di reddito. La curvatura terrestre, per un osservatore a livello del suolo, consentirebbe a 20 km di distanza di "mascherare" le pale eoliche solo per circa 30 m lasciando circa 300 m di aerogeneratori. Il paesaggio, ai sensi della convenzione europea del paesaggio, è *"una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni"*.

Non risultano essere stati fatti studi sulla percezione dalle popolazioni e i potenziali effetti negativi generati dall'intervento a livello paesaggistico, naturale, economico e turistico;

6. Non sono stati inclusi nell'avviso studi sugli effetti dei generatori a mare e sulla terraferma (fondale e costa) sulla fauna e sulla flora marina. L'interramento dei cavidotti andrebbe a interferire con le praterie di poseidonia, in contrasto con la Legge Regionale n. 4/2009, art. 13, recante *"la Regione considera meritevoli di tutela, e ne fa oggetto di integrale conservazione, le praterie di poseidonia, secondo anche quanto previsto dalla direttiva comunitaria 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e ne costituiscono "habitat prioritario"."*;
7. La vicina isola Tavolara è sede di riproduzione della Berta minore (*Puffinus yelkouan*), come da informazioni presenti sul sito dell'Area Marina Protetta di Tavolara (<https://www.amptavolara.com/natura/animali/uccelli-marini>) su cui è fatto rimando al progetto Life Puffinus Tavolara, finanziato dall'UE (<http://www.lifepuffinustavolara.it>). **La stessa specie è dichiarata "vulnerabile" e ricade, quindi, nell'ambito della LEGGE 6 dicembre 1991**, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette), recante all'art. 1 punto 3 *"I territori nei quali siano presenti i valori di cui al comma 2, **specie se vulnerabili**, sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione, allo scopo di perseguire, in particolare, le seguenti finalità:*

*a) **conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;**"*

Tale osservazione, anche considerando gli studi pubblicati agli URL <https://www.wsj.com/articles/SB10001424052970204781804577267114294838328> e <https://doi.org/10.1002/wsb.260>, pongono le pale degli aerogeneratori che interferiscono nelle rotte migratorie una fonte di pericolo perché le stesse, data la grande velocità delle stesse, non sono visibili agli uccelli;

8. La Sardegna produce già più dell'energia necessaria e che lo sfruttamento delle risorse dovrebbe essere goduto anche dalla sua popolazione, mentre sembra che l'energia prodotta da questo intervento sia destinata a essere trasportata in Sicilia. Se così fosse ci si domanda perché fare un impianto eolico davanti alle coste della Sardegna quando sarebbe più logico ed economico (al fine di limitare la dispersione l'energia di trasporto) predisporlo davanti alle coste della Sicilia, cui è destinata l'energia;
9. La Sardegna è già destinataria di pesanti trasformazioni del territorio e di gravissimi danni ambientali in siti in funzione (i poligoni interforze di Capo Frasca, Capo Teulada, Quirra, la più grande raffineria dell'Europa, molti parchi eolici) o dismessi (Eurallumina e Alcoa di Portovesme, con la pesante eredità dei fanghi rossi). La preoccupazione principale è che, come nei casi sopra menzionati, la Sardegna si debba accollare un ulteriore debito ambientale;

10. Il fatto che gli aerogeneratori siano galleggianti, come da relazione allegata all'avviso, fa apparire sbilanciato il rapporto tra i costi e i benefici per la popolazione, soprattutto considerato che potrebbero essere realizzati in porzioni di mare più distanti e non visibili dalla terraferma, evitando gli impatti visivi che potrebbero danneggiare lo skyline e le ricadute turistiche, economiche e occupazionali;
11. La società richiedente Tibula Energia s.r.l. è sorta il 25/03/2021, con capitale sociale di € 10.000, predisposta appositamente per questo progetto. La struttura sociale e la capitalizzazione non garantisce la solidità del progetto né la idoneità della Società a svolgere le manutenzioni o la dismissione dell'intera opera una volta giunta a esaurimento vita: nel progetto non si è indicata alcuna garanzia finanziaria o assicurativa o reale o cauzione che sia stata posta a tutelare la realizzazione effettiva delle opere di disinquinamento ambientale e smaltimento dei residui in caso di dismissione e anche la gestione e manutenzione dell'intera opera in corso di vita degli impianti;
12. Non è indicato nel progetto nemmeno un chiaro piano di smaltimento del materiale delle torri o delle pale, dei cavi, degli olii e di tutto il materiale utilizzato;
13. Come risulta dalla visura camerale la Società richiedente è una partecipata dalla FALCK RENEWABLES S.P.A. e la BLUEFLOAT ENERGY INTERNATIONAL S.L.; tuttavia tali società sono soggette al mercato e quando anche avessero un capitale sociale ben differente non garantiscono, in assenza di rilascio preventivo di garanzie reali, personali, finanziarie, assicurative con primarie compagnie del settore e/o cauzione depositata, di poter affrontare i costi di dismissione, smaltimento o di poter risarcire i danni ambientali o altro che, eventualmente, si dovessero causare durante la predisposizione del progetto, cioè la costruzione dell'impianto, la dismissione e lo smaltimento. Di sicuro una società come la Tibula s.r.l. non dà garanzie di poter affrontare un danno di milioni di euro all'ambiente essendo una società a responsabilità limitata, appena costituita, con capitale sociale di soli € 10.000. Nè le due società che ne hanno la proprietà al 50% necessariamente saranno tenute a tali risarcimenti in caso di danni: deve essere previsto il rilascio delle garanzie fideiussorie o reali preventive o assicurative con primarie compagnie del settore. Il tutto senza alcuna limitazione della responsabilità in caso di danni ambientali, che potrebbero essere di notevole entità (milioni di euro);
14. Al punto 4.2.7. del progetto presentato dalla richiedente si evidenzia la ragione dell'impossibilità di approvazione del progetto e la sua carenza maggiore ed insanabile esso afferma testualmente: "La Sardegna, assieme alla Corsica, rappresenta una importante via migratoria, chiamata "Ponte Sardo-Corso", di attraversamento del Tirreno per gli esemplari di molte specie in transito tra Europa centro-settentrionale e Africa che prediligono effettuare voli migratori lungo le coste e la terraferma piuttosto che in pieno mare. La direttrice migratoria che interessa la Sardegna ha un orientamento prevalentemente N-S, con esemplari che sorvolano l'intera isola, pur concentrandosi generalmente lungo la costa orientale e quella occidentale, che sorvolano in maniera parallela. La costa settentrionale e quella meridionale sono, invece, attraversate perpendicolarmente. L'area in studio, vista la posizione al largo della costa nord-orientale a distanza di oltre 25 km, secondo i dati disponibili in letteratura ricade "in una fascia potenzialmente interessata da rotte utilizzate dall'avifauna..." Secondo un articolo pubblicato su Wall Street Journal da Robert Bryce: Windmills vs. Birds - WSJ all'indirizzo <https://www.wsj.com/articles/SB10001424052970204781804577267114294838328> le pale delle torri eoliche, nei soli Stati Uniti, possono arrivare ad uccidere 573.000 uccelli ogni anno. Il problema diventa molto serio se i parchi eolici vengono costruiti lungo importanti rotte migratorie degli uccelli protetti. Le turbine moderne, per sviluppare energia ed essere economicamente convenienti, si muovono a velocità molto elevate, sino a 290 km orari. Gli uccelli non individuano la pala eolica come un pericolo e frequentemente attraversano l'area di rotazione, senza però la velocità sufficiente a scappare dalle pale. A ciò si aggiunga che molti uccelli, soprattutto i rapaci, quando volano hanno lo sguardo fisso verso il basso in cerca di prede e raramente guardano davanti. Anche qualora individuassero il pericolo, una volta entrati nell'area di rotazione, il problema per gli

uccelli non è solo la velocità di fuga ma anche la possibilità di “manovrare” rapidamente. Secondo un altro articolo pubblicato da K. Shawn Smallwood all'url <https://doi.org/10.1002/wsb.260> intitolato “Comparing bird and bat fatality-rate estimates among North American wind-energy projects” avviene, per incidenti con pale eoliche di grandi dimensioni, la morte di 888.000 pipistrelli e 573.000 morti di uccelli all'anno (inclusi 83.000 rapaci morti) a 51.630 megawatt (MW) di capacità installata di energia eolica negli Stati Uniti nel 2012.

Quando i parchi eolici vengono poi costruiti lungo importanti rotte migratorie degli uccelli, come in questo caso ammette lo stesso studio progettuale presentato, il livello di decessi degli uccelli aumenta ancora di più, quindi, la concessione o autorizzazione richiesta su questi presupposti d'interferenza con le rotte migratorie affermate dallo stesso progetto, esporrebbe le Autorità che rilasceranno la stessa a responsabilità per violazione della legge 11 febbraio 2022 n.1 pubblicata sulla G.U. n.44 del 22 febbraio 2022, modificativa dell'art. 9 della Costituzione italiana e dell'art. 191 TFUE in materia ambientale e di tutela degli animali ed a responsabilità anche in materia penale non rientrandosi nei casi in cui la l. 20 luglio 2004, n. 189 ha previsto una serie di ipotesi in cui sussiste per presunzione la necessità sociale con violazione degli artt.544 bis e ter del codice penale italiano.

Pertanto, in qualità di cittadino, lo scrivente ha interesse legittimo diretto e attuale e concreto tutelato e risarcibile a formulare la presente opposizione e

CHIEDE

alla S.V., per quanto di competenza, di considerare attentamente quanto sopra ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. e dell'art. 9 della Costituzione e 191 TFUE, ai fini dell'istruttoria procedimentale e dei provvedimenti finali dei rispettivi procedimenti di concessione demaniale marittima avviati.

Con riserva di ulteriori azioni per la difesa dell'ambiente e della biodiversità. Si ringrazia per l'attenzione.

In fede

